

Cronaca

# beatiparrocchi

## Questa notte non è più notte...

Ci accompagna quest'anno nelle messe domenicali il vangelo di Marco. È il vangelo più corto (16 capitoli) e il primo che è stato scritto; da qualcuno giudicato il più semplice, ma non difetta certo di profondità e di drammaticità se lo si legge con attenzione. Il contenuto di tutto il vangelo è sintetizzato nel primo versetto: "Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio" (Mc 1,1). La vera buona notizia (vangelo) della nostra vita è scoprire che è stato consacrato Gesù, è stato consacrato (Cristo) e inviato da Dio per salvare il mondo dal male che lo vuole distruggere. E ancora di più: questo uomo è il Figlio di Dio che ci può rivelare il vero volto dell'Onnipotente: un Padre buono che ama i suoi figli, gli uomini. L'evangelista Marco, narrandoci le opere e le parole di Gesù, ci vuole portare a riconoscerlo come il messia e il Figlio di Dio. Sarà Pietro il primo a riconoscerlo come il Cristo (Mc 8,29) e anche l'unico uomo a chiamarlo in questo modo. E siamo più o meno alla metà del vangelo. Mentre solo alla fine del racconto di Marco, Gesù sarà riconosciuto come il Figlio di Dio in un contesto che appa-

rentemente sembra smentire la grandezza e la potenza di questo titolo. Siamo praticamente al termine della passione. Gesù, abbandonato dai suoi discepoli e accompagnato solo da poche donne coraggiose, viene condannato a morte. Dopo essere stato maltrattato e deriso praticamente da tutti, viene crocifisso e dopo sei ore di agonia muore. È proprio in questo momento che il centurione che ha seguito il supplizio di Gesù dice: "Davvero quest'uomo è Figlio di Dio!" ed è l'unico personaggio umano del vangelo che lo afferma. Marco ha costruito con estrema cura e precisione il suo vangelo per dirci: non puoi capire chi sia veramente il Figlio di Dio e cosa abbia fatto per l'umanità e per te fino a quando non lo riconosci in questo uomo crocifisso. E ancora: il discepolo di Gesù corre sempre il rischio di farsi un'immagine sbagliata di Dio se non accetta di riconoscerlo in quest'uomo che si consegna agli uomini che lo mettono in croce pur di poter mostrare loro che questo è il modo in cui Dio Padre ama l'umanità che lo rifiuta.

Marco ci sconvolge perché l'annuncio più importante del suo Vangelo viene affidato ad un pagano, nel momento più fallimentare della vita di Gesù. Il titolo più importante e significativo per comprendere l'uomo di Nazareth è proclamato dalla persona meno indicata nel momento in cui puoi dire tutto di Gesù, meno che sia Figlio dell'Onnipotente. E mi piace molto il fatto che questa dichiarazione ("Davvero quest'uomo è Figlio di Dio!") avvenga anche prima della Risurrezione di Gesù. Nel buio della morte di Gesù è già anticipata l'aurora della Resurrezione. In quest'uomo abbandonato, deriso, umiliato, torturato e ucciso il credente riconosce la grandezza dell'amore di Dio. Allora vivere la Pasqua non è solo o soprattutto la gioia della risurrezione; ma è anche scoprire che già nelle situazioni di dolore, fallimento e morte è presente Dio stesso con la forza di quanto credenti, i segni della luce e della presenza di Dio là dove sembra esserci solo disperazione e sconfitta della vita e dell'amore. Non è ancora la luce piena del giorno di

### Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo Busicchio Gabriele Pavia Samuel Francesco Carmine Ventrice Alessandro



Abbiamo affidato alla bontà del Signore Bazamà Angiola ved. Greco Bonaccina Maria ved. Cassetto Bruno Orazio Carando Lucia Ciarafoni Annia ved. Paradiso Falbo Maria Tommasina ved. Mirarchi Spina Cosima ved. Bardoneschi Falco Andrea Ferrante Maria ved. Mangione Ferretti Francesca ved. Bosio Franco Adelina ved. Degioanni Galifi Giovanna ved. Cannata Manganotti Danilo Maueri Pasquale Profeta Francesca in Piano Russo Antonietta Daniela in Epifani Sacco Placido Savoia Emanuela in Rosso Terrazzino Domenico



Pasqua, ma sono i primi fiochi raggi dell'aurora che hanno già iniziato a vincere le tenebre. Come cantiamo in un bel canone di Taizé che riprende le parole di un salmo (cfr. Sal 139, 11-12): "Questa notte non è più notte: davanti a te il buio come luce risplende". Possiamo quindi augurarci che la Pasqua di Gesù ci spin-

ga a cercare già nelle tenebre della nostra vita e in quelle dei nostri fratelli i raggi di luce che sgorgano dalla presenza del Signore Gesù, nella speranza di poter presto essere illuminati pienamente dalla sua risurrezione. Buona Pasqua!

doncorrado

### Calendario Gruppo Anziani

Ritrovo dalle ore 15 alle ore 17 nel salone parrocchiale

23 marzo	Ginnastica mentale (a cura di Concetta)
6 aprile	Musica, canti, balli
13 aprile	Tombolata (a cura di Carmelo)
20 aprile	Incontro di catechesi
27 aprile	Giochi (a cura di Nico)
4 maggio	Ginnastica mentale (a cura di Concetta)
11 maggio	Tombolata (a cura di Carmelo)
18 maggio	Incontro di catechesi
25 maggio	Musica, canti, balli



Bagna cauda 2018



Presepe 2017

## Il Triduo pasquale

La chiave per comprendere il senso profondo del Triduo ce la offre Giovanni: "Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine" (Gv 13,1). L'amore di Dio non ha davvero limiti, è senza misura. L'Eucaristia, celebrata nella messa in Coena Domini, è l'anticipazione di quanto verrà evocato nei tre giorni successivi, è l'ingresso del Triduo. La messa dei giovedì santo ha un valore profetico: il gesto compiuto da Gesù nell'ultima sera della sua vita è dono annunciato, promesso e realizzato nel sacrificio della croce e nella risurrezione dalla morte. L'Eucaristia si rivela, in questa celebrazione, essere pane spezzato e vino versato per l'altro. È l'amore che si fa servizio: Lui si dona a noi e ci chiede di rimanere in Lui per fare altrettanto. Dalla messa in Coena Domini entriamo nel Triduo santo vero e proprio, da intendere come un'unica celebrazione ininterrotta che dal giovedì giunge fino alla Domenica di risurrezione. Molto significativa è la presenza di un solo saluto liturgico iniziale, il giovedì sera e di un congedo liturgico, la notte di Pasqua, da parte di chi presiede la celebrazione. Sia il giovedì che i venerdì che il sabato s'inizia senza il segno di croce e senza un vero e proprio saluto perché il Triduo pasquale è

un'unica grande celebrazione. Il nucleo centrale dei venerdì è la celebrazione della Parola di Dio e in modo particolare la Passione secondo Giovanni. La seconda parte della celebrazione è l'adorazione della croce. Non si celebra l'Eucarestia e sull'altare viene portato il Santissimo senza solennità. Si fa la Comunione e il Santissimo viene riposto nel Tabernacolo. L'assemblea si scioglie nel silenzio e tutta la notte continua l'adorazione. Il Sabato santo è il giorno del grande silenzio di Dio che si romperà nella veglia della notte con il canto di gioia dell'Exultet. Tutti i nostri cinque sensi sono coinvolti nella celebrazione. La madre di tutte le veglie ha quattro momenti fondamentali: la liturgia della luce con la benedizione del

fucio e l'accensione del cero; la liturgia della Parola che racconta la storia della salvezza; la liturgia battesimale con la benedizione dell'acqua, in cui si fa memoria del Battesimo con il gesto dell'aspersione dell'assemblea e infine la celebrazione eucaristica. L'Eucarestia è il culmine a cui tende tutta la celebrazione. Si fa la comunione sotto le due specie: tutto è nuovo, il pane si consacra lì, non viene preso dal tabernacolo. Ogni nostro gesto è chiamato ad essere vero e bello. La Pasqua non è una memoria o un ricordo ma un'esperienza d'incontro con Qualcuno che è vivo, è risorto e si può incontrare per le strade del mondo.

M.R.



Festa per i 30 anni della Caritas parrocchiale

## Insegnaci a pregare

### Pregiera comunitaria di approfondimento sul Padre nostro

Trascriviamo di seguito i brani di riflessione sui quali abbiamo approfondito la conoscenza della preghiera insegnata da Gesù nei primi tre incontri. La preghiera comunitaria sul Padre nostro continuerà nei prossimi mesi: le date sono nel riquadro degli appuntamenti parrocchiali, pubblicato su queste pagine.

Dio è Padre, vive in intimità con noi stessi; ma è anche Altro da noi, Santo. Dio è vicino a me, interiore a me; ma è indispensabile, mi supera, non posso determinarlo: è in me, ma va anche al di là di me. Perciò la grandezza di Dio e la grandezza del suo amore?

G.C.

Annunzia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: lo agisco non per riguardo a voi, gente d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete disonorato fra le genti presso le quali siete andati. Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore - parola del Signore Dio - quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. (Ez 36, 22-23)

PADRE Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio. (Gal 4, 4-7)

Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò. (Lc 23,46)

Nella preghiera mi sento figlio amato da Dio Padre?

NOSTRO Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. (Mt 5, 43-45)

Nella preghiera mi sento parte della famiglia di Dio o mi isolo? Dire Padre mi aiuta a vedere negli altri dei fratelli?

CHE SEI NEI CIELI Non è tanto un luogo fisico, ma indica che

SIA SANTIFICATO IL TUO NOME Con le tue labbra: lodando il suo nome, dicendo bene di Lui, glorificandolo. È rispondere con un "Ti voglio bene" a chi ha fatto tanto, tutto per noi. Con la costruzione di un mondo più giusto e umano, affinché tutti possano lodare Dio che li ha liberati.

Santifichiamo il nome di Dio quando con la nostra vita, con la nostra azione solidale, contribuamo a costruire relazioni umane più giuste e più sante che eliminano la violenza o lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. Dio è sempre profanato quando si profana la sua immagine e somiglianza che è l'essere umano; ed è sempre santificato quando si restituisce la dignità umana a che ne è spogliato ed è oppresso. (Leonardo Boff)

O Dio grande, nel battesimo hai posto il tuo nome su di noi e in noi. Così sei accanto a noi, incrollabilmente. Ti preghiamo: rendi santi per mezzo del tuo nome. Poiché manifesti il tuo nome nel rovelo ardente, ci è lecito pregarti: lascia che ardiamo tutti della presenza del tuo santo nome. Lascia che le persone che ci circondano sentano questo fuoco. O Dio grande, il tuo nome è come l'arcobaleno, un ponte tra cielo e terra. Quando parli e agisci, infatti, lo fai per mezzo del tuo nome, donando il tuo nome. E quando ci rivolgiamo a te, camminiamo sul ponte del tuo nome. In tal modo il tuo nome diventa riconoscibile come la parte più importante di te nel nostro mondo.

VENGA IL TUO REGNO Un'altra parabola espose loro così: "Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccogliarla?

## In cammino verso la Pasqua

Venerdì 23 marzo alle 21 - Chiesa di San Luca Via Crucis insieme alla comunità dei Beati Parrocchi Ripercorreremo in preghiera il cammino di Gesù verso il Calvario. Con questa celebrazione entriamo nel clima della Settimana Santa.

SETTIMANA SANTA Celebriamo e viviamo il centro della nostra fede e dell'anno liturgico: la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo.

Domenica delle Palme e della Passione del Signore Ripercorreremo nella fede l'ingresso di Gesù come Messia in Gerusalemme. Ascoltiamo il Vangelo della Passione secondo Marco

Sabato 24.03 alle ore 18: eucarestia e benedizione dei rami di ulivo. Domenica 25.03 alle ore 9.45: benedizione dei rami di ulivo, processione solenne delle Palme partendo dai giardini di Via Plava (di fronte alla RSA). Eucarestia.

Celebrazione penitenziale comunitaria (confessioni) Mercoledì 28 marzo alle 21 Accogliamo il perdono di Dio per i nostri peccati e chiediamo che il suo amore rinnovi la nostra vita.

Giovedì Santo - 29 marzo Celebriamo l'istituzione dell'eucarestia e del sacerdozio. Tutta la notte la chiesa è aperta per l'adorazione eucaristica (segnarsi sul cartellone).

ore 7.20: celebrazione dell'Ufficio delle Letture ore 8.00: celebrazione comunitaria delle Lodi ore 15.30: celebrazione per i gruppi del catechismo - Chiesa dei Beati Parrocchi ore 17: celebrazione per gli ospiti della RSA "Ballestrero" ore 21: Messa in "Coena Domini" e adorazione dell'Eucarestia

Venerdì Santo - 30 marzo Celebriamo la morte in croce di Gesù che ci rivela la grandezza dell'amore di Dio per noi. Adoriamo la sua croce con un gesto di affetto riconoscente.

ore 7.20: celebrazione dell'Ufficio delle Letture - ore 8.00: celebrazione comunitaria delle Lodi ore 15.30: celebrazione per i gruppi del catechismo - Chiesa di San Luca ore 17: celebrazione per gli ospiti della RSA "Ballestrero" ore 21: Celebrazione della Passione e Adorazione della Croce

Sabato Santo - 31 marzo Viviamo il silenzio della discesa di Gesù agli inferi e attendiamo di celebrare la sua Risurrezione.

ore 7.20: celebrazione dell'Ufficio delle Letture ore 8.00: celebrazione comunitaria delle Lodi

ore 21 Solenne Veglia Pasquale È la preghiera più solenne di tutto l'anno liturgico, il culmine della vita della nostra comunità cristiana. Celebriamo Gesù, Luce che splende nelle tenebre, ricordiamo le opere meravigliose che fin dall'inizio Dio ha fatto per l'umanità, rinnoviamo il nostro battesimo e viviamo l'Eucarestia, memoriale perpetuo della morte e risurrezione di Gesù.

Domenica 16 aprile - PASQUA DI RESURREZIONE Celebriamo solennemente e con gioia la risurrezione di Gesù dalla morte e la nostra vita nuova. Celebrazione dell'Eucarestia alle ore 10



Beato Federico Albert



Beato Clemente Marchisio

### Orari delle Messe

Feriali Mercoledì e Giovedì ore 18.00 in parrocchia

Venerdì ore 17.00 alla RSA "Ballestrero"

Sabato e Prefestivi ore 18.00

Domenica e Festivi ore 10.00

e-mail parr.beatiparrocchi@diocesi.torino.it

Telefono: 011.397.84.77

### APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

MARZO 2018

Mercoledì 13: Celebrazione penitenziale per i gruppi giovanissimi dell'UP20 presso la parrocchia di San Luca (Ore 20.30) Venerdì 23: Via Crucis interparrocchiale presso la parrocchia di San Luca - Ore 21

Settimana Santa: vedere riquadro pagina accanto

APRILE 2018

Domenica 8 Ore 18.30: celebrazione dei battesimi Lunedì 9 Incontro annuale del vescovo con la nostra Unità Pastorale Sabato 14 Pomeriggio: Uscita delle medie Giovedì 19 Preghiera comunitaria: "Rimetti i nostri debiti" - Ore 21 Sabato 21 Ore 10.30: celebrazione del sacramento della riconciliazione per il gruppo dei BLU. Sabato 21 e domenica 22 formazione animatori dell'Estate Ragazzi Domenica 22 Ore 10: celebrazione eucaristica e prima comunione del gruppo AZZURRI Sabato 28 Ore 18: celebrazione eucaristica e Cresime degli adulti

MAGGIO 2018

Giovedì 3 Ore 21: incontro dei genitori interessati all'Estate Ragazzi e iscrizioni Sabato 5 Festa degli oratori dell'UP20 Domenica 6 Ritiro e celebrazione del sacramento della Riconciliazione per il gruppo dei GIALLI. Giovedì 10 Ore 21: Consiglio Pastorale Parrocchiale Domenica 13 Messa e celebrazione dei battesimi - Ore 10 Giovedì 17 Ore 21: Preghiera comunitaria: "Non ci indurre in tentazione" Sabato 19 Ore 21: Veglia di Pentecoste presso la parrocchia San Luca Domenica 20 Ritiro dei gruppi famiglia

i miei piedi ha stabilito sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, lode al nostro Dio. Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore. Beato l'uomo che spera nel Signore e non si mette dalla parte dei superbi, né si volge a chi segue la menzogna. Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio, quali disegni in nostro favore: nessuno a te si può paragonare. Se il voglio annunziare e proclamare sono troppi per essere contati. Sacrificio è offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto. Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa. Allora ho detto: "Ecco, io vengo. Sul rotolo del libro di me è scritto, che io faccio il tuo volere. Mio Dio, questo io desidero, la tua legge è nel profondo del mio cuore". Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, [tu lo sai. Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore, la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato. Non ho nascosto la tua grazia e la tua fedeltà alla grande assemblea. (Sal 40, 2-11)

Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo riscuota nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo riscuoterò nell'ultimo giorno". (Gv 6, 37-40)



Carnevale 2018

Padre mio, io mi abbandono a Te, fa' di me ciò che ti piace. Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio. Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature. Non desidero niente altro, mio Dio; rimetto l'anima mia nelle tue mani, te la dono, Dio mio, con tutto l'amore del mio cuore, perché tu ami. Ed è per me un'esigenza d'amore il darmi, il rimettermi nelle tue mani, senza misura, con una confidenza infinita, poiché Tu sei il Padre mio.

(Charles de Foucauld)